



COMUNE DI TORRE DEL GRECO
Via Plebiscito, Palazzo Baronale – 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. (+39) 081 8491655
PEC: protocollo.torredelgreco@asmepec.it

Il Sindaco

Dott. Giovanni PALOMBA

L'Assessore all'Urbanistica

Arch. Gennaro POLICHETTI

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Giuseppe D'ANGELO

Adottato con D.G.C. nr. 16 del 25/02/2021, così come modificato a seguito del recepimento delle osservazioni con D.G.C. nr. 191 del 09/08/2021

Approvato con _____



Progettisti

Urbanistica/VAS/VI:

S.T.O.A.
STUDIO TECNICO OLIVIERO ANTONIO
Pianificazione Ambientale e Territoriale

Arch. Antonio OLIVIERO

Geologia:

Geol. Ugo UGATI

Acustica:

Ing. Alfredo FIORE

Supporto Amministrativo:

Avv. Gaetano COCCOLI

Supporto al RUP:

Arch. Guido GROSSO

Ing. Giovanni SALERNO

Arch. Stefano SPERA



Sommario

PREMESSA	3
1. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	3
2. LA STRUTTURA I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC DI TORRE DEL GRECO	4
2.1. CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC	4
2.2. LA FORMA ED I CONTENUTI DEL PIANO PROGRAMMATICO.....	10
2.3. LE TRASFORMAZIONI INTRODOTTE DAL PIANO PROGRAMMATICO	14
2.4. LA SINTESI DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA	18
3. GLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE	19
4. LE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC	23
5. LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE	25
6. IL MONITORAGGIO	27



PREMESSA

La Sintesi non Tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di Valutazione Ambientale Strategica utilizzato per mettere in luce gli effetti ambientalmente significativi, anche solo potenziali o possibili, del Piano Urbanistico Comunale di Torre del Greco.

La sintesi non tecnica è inoltre un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, di lettura più impegnativa.

1. I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale rappresenta il documento del PUC in cui sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso.

Il Rapporto Ambientale comprende le *“informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter”*.

Le informazioni da fornire in esso (ai sensi del D.Lgs. 152/2006) sono:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- Sintesi non tecnica delle informazioni precedenti.



2. LA STRUTTURA I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC DI TORRE DEL GRECO

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale di livello comunale introdotto dalla L.R. 16/2004 che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. È attraverso il PUC che *“il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale”*, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il PUC, in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico.

2.1. CONTENUTI E GLI OBIETTIVI DEL PUC

Il Piano Urbanistico Comunale è lo strumento urbanistico generale di livello comunale introdotto dalla L.R. 16/2004 che disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale. È attraverso il PUC che *“il comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale”*, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà. Il PUC, in coerenza con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-



silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;

- Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;
- Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Il PUC coerentemente con le disposizioni della L.R. 16/2004, articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico. A questi due strumenti del PUC è affidata la duplice funzione di definire:

- Con le disposizioni strutturali il limite dello sviluppo comunale compatibile con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, i valori naturali, ambientali e storico-culturali, i rischi del territorio, il sistema insediativo e infrastrutturale presente. Le disposizioni strutturali fanno capo ad una prospettiva di evoluzione insediativa non più condizionata al rapporto tra domanda (espressa dalla popolazione insediata e da insediare) ed, offerta (espressa dalle idoneizzazioni del territorio ad accogliere e "servire" detta popolazione con urbanizzazioni primarie e secondarie, residenze, attività produttive, ecc.), che vede pertanto il suo disegno non condizionato da un prefissato e presunto termine attuativo, ma con validità a tempo indeterminato.
- Con le disposizioni programmatiche le priorità di tipo strategico degli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio e di riqualificazione urbana da mettere in atto nel territorio comunale definendo i criteri di calcolo dei fabbisogni insediativi e quelli di priorità relativamente alle opere di urbanizzazione, e determinare i fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio.

Il processo di redazione del PUC impegna quindi l'Amministrazione Comunale ad esplicitare cosa vuole e può fare in un tempo breve in una cornice di lunga durata e produce uno stimolo reale alla fattibilità delle previsioni, offrendo diritti edificatori solo se utilizzati in quell'arco temporale e risolvendo il problema annoso della decadenza dei vincoli attraverso l'introduzione del principio perequativo.

Gli obiettivi rappresentano la cerniera che lega le analisi al progetto e sintetizzano l'indirizzo e l'orientamento del Piano; al fine di costruire uno scenario di pianificazione coerente con le risorse territoriali e con il potenziale di sviluppo, e condiviso, a diversi livelli, con la pianificazione sovraordinata, con l'Amministrazione Comunale e con le esigenze della cittadinanza, la definizione degli obiettivi del PUC discende dalla rappresentazione e valutazione dello stato del territorio effettuata nel Quadro Conoscitivo.

In coerenza con quanto disposto dalla L.R. 16/2004 il PUC individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e le azioni strategiche per l'attuazione degli stessi, e, coerentemente con gli strumenti



sovraordinati, intende perseguire un insieme di obiettivi integrati tra loro, volti, nel loro complesso, a promuovere una nuova immagine del territorio basata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, sulla ricchezza del patrimonio culturale ed identitario, e su uno sviluppo sostenibile del territorio.

Gli obiettivi e le azioni strategiche sono definite in funzione di quattro sistemi territoriali che sono:

- Il Sistema Insediativo e Relazionale composto da tutti quegli elementi fisici (strade, piazze, edifici, verde urbano ecc.), funzionali (attrezzature pubbliche, attività commerciali e per lo svago e il tempo libero ecc.) ed immateriali (identità, cultura e tradizioni, senso di appartenenza ad una comunità ecc.), che, aggregati in una logica sistemica, determinano uno spazio urbanizzato che rende possibile l' "insediamento" (dove insediare non vuol dire "abitare" ma "vivere").
- Il Sistema Produttivo composto dalle porzioni di territorio già destinate dal PRG previgente ad attività produttive, o in cui gli indirizzi strutturali del PUC prevedono la realizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi.
- Il Sistema Naturale composto dalle porzioni di territorio caratterizzate dall' avere pregiate peculiarità naturalistiche da tutelare e/o salvaguardare, o caratterizzate da un uso del suolo di carattere prevalentemente agricolo.
- Il Sistema Mobilità e Infrastrutture composto dalle infrastrutture a rete presenti, o in previsione, sul territorio comunale.

Nella tabella seguente vengono individuati per ogni sistema di riferimento gli obiettivi che si prefigge il PUC e le azioni strategiche per la loro attuazione:

SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	AZIONI STRATEGICHE
INSEDIATIVO E RELAZIONALE	OB.1: Recuperare e valorizzare il nucleo storico, luogo simbolo del paesaggio storico identitario	AZ.1: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede il riconoscimento dell'impianto storico con la valorizzazione e il recupero dei caratteri tipomorfologici, la tutela della loro specifica identità storico-culturale, la riqualificazione del tessuto edilizio urbanistico ed ambientale attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, ed una politica di incentivazione fiscale
	OB.2: Riqualificare il tessuto urbano al fine di elevare la qualità e la percezione dei luoghi, anche attraverso operazioni di rottamazione del patrimonio edilizio strutturalmente inadeguato, conversione di aree interstiziali in spazi pubblici, interventi finalizzati a riconnettere il tessuto urbano	AZ.2: Il disegno di piano persegue il riconoscimento degli insediamenti consolidati ed attraverso le regole del Piano vengono incentivati e promossi interventi tesi al recupero del patrimonio edilizio esistente proponendo un mixitè funzionale che possa garantire (compatibilmente con i caratteri tipomorfologici) il miglioramento della complessità funzionale e sociale degli spazi urbani



SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	AZIONI STRATEGICHE
		AZ.3: Il disegno di piano individua gli Ambiti di Trasformazione per Servizi prevalentemente in aree interstiziali per garantire il miglioramento della qualità dell'ambiente e della vivibilità
	OB.3: Prevenire i processi di frammentazione e dispersione insediativa, riqualificando i casi esistenti in contesto agricolo o in aree prive di relazioni dirette con il centro urbano che non presentano l'esigenza della trasformazione urbanistica e hanno ormai perso le caratteristiche proprie delle zone agricole	AZ.4: Il disegno di piano individua le "Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale" dove la struttura del piano, entro uno scenario necessariamente di medio-lungo periodo, possibilmente attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, mira all'attivazione di processi di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale
	OB.4: Promuovere la valorizzazione dei luoghi di aggregazione della popolazione, nonché la possibilità di realizzarne di nuovi (anche per la fruizione ecologica ed ambientale), al fine di migliorare la vivibilità del territorio	AZ.5: Il disegno di piano persegue la valorizzazione della cosiddetta "città dei servizi", individuando gli "Ambiti di Trasformazione per Servizi" in cui realizzare nuove attrezzature di uso pubblico che possano fornire un diffuso mixité funzionale
	OB.5: Promuovere interventi tesi alla riqualificazione delle cave di Villa Inglese	AZ.6: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede la realizzazione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata che possa soddisfare il fabbisogno produttivo comunale e recuperare l'intera area
PRODUTTIVO	OB.6: Promuovere interventi tesi alla riqualificazione delle aree produttive e commerciali esistenti	AZ.7: Per le aree produttive e commerciali esistenti le regole del piano garantiscono la valorizzazione sotto il profilo economico e paesaggistico al fine di rendere compatibile la funzione esistente con il contesto territoriale promuovendo interventi di riqualificazione e ristrutturazione con politiche di incentivazione AZ.8: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede l'individuazione degli "Ambiti di Trasformazione Produttiva" destinati al soddisfacimento dei fabbisogni produttivi e commerciali del territorio comunale
	OB.7: Favorire la costituzione di una rete diffusa di attività commerciali – artigianali per la valorizzazione delle risorse locali (in primis il corallo)	AZ.9: Il piano riconosce tale tema come strutturale e strategico per il Piano, entro uno scenario necessariamente di medio-lungo



SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	AZIONI STRATEGICHE
		<p>periodo. Obiettivo è favorire gli investimenti che abbiano come brand il marchio territoriale di "Torre del Greco"</p> <p>AZ.10: Le regole del piano promuovono all'interno del Centro Storico torrese la creazione di "centri commerciali naturali" anche attraverso il cambio di destinazione d'uso da residenziale a commerciale ai piani terra con incentivi di carattere fiscale</p> <p>AZ.11: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede di rafforzare il settore turistico legato alle peculiarità del territorio torrese promuovendo una politica capace di valorizzare l'offerta di spazi turistico/ricettivi per attrarre investimenti e nuove imprese</p>
NATURALE	<p>OB.8: Valorizzare le strutture turistiche esistenti, favorendo altresì lo sviluppo di forme alternative di turismo, quali ad esempio quello religioso, naturalistico, culturale ed enogastronomico per valorizzare le tipicità dei luoghi</p>	<p>AZ.12: L'obiettivo di Piano, perseguito mediante le regole del Piano prevede la realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza e/o alla mitigazione del rischio idrogeologico</p>
	<p>OB.9: Implementare strategie finalizzate al risanamento e alla messa in sicurezza del territorio, al fine di contrastare le attuali criticità connesse al dissesto idrogeologico, e al depauperamento della risorsa suolo in area agricola</p> <p>OB.10: Perseguire la "qualità ambientale" attraverso la tutela e la valorizzazione degli ambiti a maggior pregio ambientale, favorendo la riqualificazione degli elementi detrattori, e del territorio rurale, preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica vegetazionale e percettiva</p>	<p>AZ.13: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede la valorizzazione e la tutela degli ambiti a maggior pregio ambientale del territorio, quali il cono del Vesuvio e le aree boscate, che esprimono un alto contenuto di naturalità in termini di biotipi, habitat ed ecosistemi, riconoscendo per essi interventi tesi alla difesa delle risorse presenti e la fruizione naturalistica delle aree ai fini didattici e ricreativi</p>
	<p>OB.11: Valorizzare le aree agricole di maggior pregio, che costituiscono un patrimonio ambientale fondamentale, anche al fine di sviluppare il turismo naturalistico, enogastronomico ed agriturismo</p>	<p>AZ.14: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede la valorizzazione e la tutela delle aree agricole maggiormente produttive che costituiscono una risorsa fondamentale per il territorio</p>
	<p>OB.12: Elevare la qualità e la percezione dei luoghi attraverso il recupero delle tipologie edilizie tradizionali e dei materiali della tradizione locale</p>	<p>AZ.15: Le regole di Piano promuovono gli interventi volti alla conservazione e valorizzazione delle componenti della tradizione locale</p>



SISTEMA DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI	AZIONI STRATEGICHE
	OB.13: Recuperare il rapporto della Città con il mare, mediante la riqualificazione della fascia costiera con interventi tesi alla maggiore fruibilità della battigia ed all'eliminazione di elementi che possano generare frammentazioni o perdita degli habitat	AZ.16: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, viene perseguito attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata promuovendo interventi volti alla valorizzazione della fascia costiera
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	OB.14: Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna al centro urbano per migliorare le connessioni territoriali e l'accessibilità	AZ.17: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, viene perseguito con interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete viaria locale attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione
	OB.15: Recuperare ed adeguare l'area portuale anche in una prospettiva di rafforzamento dell'intermodalità mare-ferro-gomma	AZ.18: Le regole di Piano promuovono la riqualificazione dell'area attraverso un progetto finalizzato a recuperare il rapporto tra la città ed il porto, tutelando e valorizzando l'economia locale AZ.19: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, è realizzare l'ampliamento dell'area portuale impegnando un tratto di costa caratterizzato da forte degrado ambientale ed urbano
	OB.16: Favorire la creazione di una rete di sentieri naturali	AZ.20: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, è realizzare interventi di valorizzazione della rete sentieristica organizzata per l'implementazione del turismo naturalistico
	OB.17: Incentivare e privilegiare l'utilizzo del trasporto pubblico e forme di mobilità alternativa	AZ.21: L'obiettivo del piano è creare i presupposti affinché la rete locale sia agevolmente fruibile dal trasporto pubblico e possa essere integrata con percorsi ciclo-pedonali



2.2. LA FORMA ED I CONTENUTI DEL PIANO PROGRAMMATICO

Le Disposizioni Programmatiche del PUC (Tav. QOP.2 “Usi del territorio e modalità di intervento”) discendono dalle disposizioni del Piano Strutturale e sono articolate, in coerenza ad esso, in rapporto ai seguenti “Sistemi”:

- Insediativo e Relazionale;
- Produttivo;
- Naturale;
- Ambiti di Trasformazione;
- Mobilità e delle Infrastrutture.

I Sistemi rappresentano le unità base di articolazione della disciplina del Piano Programmatico, e a loro volta sono suddivisi in zone territoriali omogenee (definite ai sensi del D.M. 1444/1968) e sottozone per le quali la normativa tecnica di riferimento detta disposizioni, prescrizioni e tipologia d'intervento.

2.2.1. IL SISTEMA INSEDIATIVO E RELAZIONALE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
<p>Zone A: Parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico, o di particolare pregio ambientale, comprese le aree circostanti che possono considerarsi, per tali caratteristiche, parte integrante degli agglomerati stessi.</p>	<p>Centro Storico (A1): comprende le parti del territorio interessate dagli agglomerati urbani, o singoli edifici, presenti al 1956, che hanno mantenuto la riconoscibilità della struttura insediativa e dei processi di formazione e rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale. In tale Z.T.O. il Piano persegue gli obiettivi di mantenere quanto più possibile l'immagine morfo-tipologica dell'impianto storico, assicurando al contempo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La valorizzazione e il recupero dei caratteri tipo-morfologici e la tutela della loro specifica identità storico-culturale; • La residenzialità come destinazione prevalente, accompagnata da quella commerciale e artigianale tradizionale e compatibile con le tipologie edilizie storiche; • Lo sviluppo dei centri commerciali naturali, costituiti da una molteplicità di esercizi commerciali al dettaglio e turistici, come fattore di frequentazione e vivibilità dei tessuti storici, favorendo la pedonalizzazione, l'accessibilità, la cura degli spazi pubblici e dei servizi ai clienti e gestori; • Il sostegno e la promozione di attività culturali, creando le condizioni per attrarre le medesime attività senza tuttavia snaturare i caratteri identitari del contesto storico; • La riqualificazione degli spazi pubblici percorribili con eventuali integrazioni pedonali e/o ciclabili.
<p>Zone B: Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A.</p>	<p>Insediami urbani prevalentemente consolidati (B1): comprende le porzioni di territorio totalmente o parzialmente edificate caratterizzati dalla prevalente funzione residenziale con la presenza di servizi, che presentano le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impianto urbanistico riconoscibile che, in alcuni casi, risulta realizzato sulla base di una progettazione unitaria; • Soddisfacenti rapporti tra spazi privati e spazi pubblici;



ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	<ul style="list-style-type: none"> • Densità generalmente alte o medie. <p>Aree di consolidamento urbanistico e di riqualificazione ambientale (B2): comprende i tessuti urbani di recente formazione, collocati prevalentemente ai margini degli insediamenti consolidati, caratterizzati da una condizione di incompiutezza ed accentuata eterogeneità dei caratteri tipo-morfologici e funzionali, che concorrono ad impoverire il paesaggio urbano. I tessuti urbani presentano le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio circostante; • Organizzazione frammentata degli insediamenti, che comprendono lotti inediti e spazi agricoli; • Carezza di qualità e senso del tessuto connettivo; • Inadeguata organizzazione del sistema degli spazi pubblici; • Commistione disordinata di sedi produttive industriali/artigianali, residenze, attrezzature collettive ed attività terziarie private non coerentemente relazionate. <p>Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale (B3): comprende i tessuti urbani di recente formazione, collocati prevalentemente ai margini degli insediamenti consolidati, privi di connotati urbani e di una soddisfacente qualità edilizia. I tessuti urbani presentano le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevato grado di frammentazione; • Assenza di un impianto urbanistico coerente e riconoscibile; • Presenza di aree agricole anche estese; • Forte carezza di fattori di centralità e di attrezzature e servizi di base; • Destinazione funzionale prevalentemente residenziale, con commistione disordinata di attrezzature produttive, depositi o attività marginali.
<p style="text-align: center;">Zone F</p> <p>Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale.</p>	<p>Aree per attrezzature sanitarie ed ospedaliere (F1): comprende le aree destinate a funzioni di tipo sanitario-assistenziale, che includono al loro interno spazi pertinenziali destinati a verde e/o a parcheggio.</p> <p>Aree per l'istruzione superiore all'obbligo (F2): comprende gli edifici per l'istruzione secondaria superiore e gli spazi di pertinenza esterni (destinati a verde e/o a parcheggio), nonché le palestre, i laboratori e altri edifici di servizio.</p> <p>Aree per attrezzature di interesse comune (F3): comprende le aree per attrezzature d'interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi ed altre.</p> <p>Aree per l'istruzione (F4): comprende le attrezzature destinate alla scuola dell'obbligo quali: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo.</p> <p>Aree per spazi pubblici attrezzati (F5): comprende le aree per spazi pubblici e/o privati ad uso pubblico, attrezzati a verde e per il gioco e lo sport (di valenza urbana, di quartiere o cittadini) per uso collettivo, ma anche gli spazi pedonali di piazze, slarghi ecc.</p> <p>Aree per parcheggi (F6): comprende le aree attualmente destinate al parcheggio pubblico, a raso o pluripiano.</p> <p>Impianto cimiteriale (F7): comprende le aree occupate dagli attuali impianti cimiteriali.</p>



ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone G Aree destinate ad attrezzature e servizi privati di livello locale.	Aree per attrezzature e servizi privati (G): comprende le aree utilizzate per attrezzature di uso pubblico gestite da privati.

2.2.2. IL SISTEMA PRODUTTIVO

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).	Insedimenti produttivi esistenti (D1): individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione produttiva. In tale ZTO il P.U.C. mira all'attivazione di un complesso di trasformazioni fisiche che favoriscano interventi di qualificazione ecologico-ambientale tese a dotare le gli insediamenti produttivi delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
	Insedimenti commerciali esistenti (D2): individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla prevalente funzione commerciale. In tale ZTO il P.U.C. mira all'attivazione di un complesso di trasformazioni fisiche che favoriscano interventi di qualificazione ecologico-ambientale tese a dotare le gli insediamenti produttivi delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.
	Insedimenti Turistico-Ricettivi (D3): individua le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate generalmente caratterizzati dalla presenza di strutture turistico-ricettive e delle loro pertinenze. In tale ZTO il PUC persegue la valorizzazione delle strutture esistenti.

2.2.3. IL SISTEMA NATURALE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone E: Parti del territorio destinate ad usi agricoli	Aree di eccezionale interesse paesaggistico (E1): comprende le porzioni di territorio con ambiti dove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi che esprimono un alto contenuto di naturalità.
	Aree agricole silvo-pastorali (E2): individua le porzioni di territorio caratterizzati dalla presenza di boschi, pascoli con arbusteti, prati con alberi e arbusti.
	Aree agricole periurbane (E3): individua le aree agricole, o prevalentemente agricole, contigue agli aggregati urbani e collocate tra la zona urbana e la zona agricola, la cui funzione è quella di evitare la saldatura dei preesistenti centri abitati mediante la tutela delle attività agricole (ed in special modo le destinazioni colturali pregiate), gli elementi della naturalità e di paesaggio costruendo una multifunzionalità agricola imperniata sulla funzione produttiva.
	Aree della fascia costiera (E4): individua le porzioni di territorio prevalentemente appartenenti al Demanio Marittimo in cui l'obiettivo del Piano è conser-



ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
	vare l'ambiente esistente (arenili, zone rocciose ecc.) caratterizzato da un valore ambientale e paesaggistico di straordinaria rilevanza, definendo un insieme di interventi che possano aumentare l'attrattività dell'area riqualificandone l'immagine complessiva e migliorandone la fruibilità.

2.2.4. IL SISTEMA DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA (D.M. 1444/1968)	SOTTOZONA
Zone D: Parti del territorio destinate ad insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (es. produttivi, artigianali, commerciali, direzionali).	Ambiti di Trasformazione Produttiva (ATP): comprendono le parti del territorio orientate al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del sistema produttivo locale destinate a complessi artigianali, produttivi o ad essi assimilati. Tali aree rientrando in tale P.P. devono essere realizzate o avviate entro il periodo di validità dello stesso.
Zone F: Aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici di livello territoriale e/o locale.	Ambiti di Trasformazione per Servizi (ATS): comprendono le parti del territorio destinate prioritariamente all'acquisizione pubblica dei suoli e alla realizzazione di attrezzature per il soddisfacimento del fabbisogno di standard urbanistici di cui al D.M. 1444/1968. Tali ambiti sono individuati sulla base delle vocazioni e le effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, e per la loro posizione strategica possono contribuire notevolmente al miglioramento della qualità urbana.

2.2.5. IL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE

Tale sistema nel Piano è articolato nelle seguenti componenti:

- Spazi destinati alla viabilità: comprendono le aree (esistenti e di progetto) utilizzate per la circolazione e la sosta di veicoli, anche ciclabili, e pedoni. Essi sono articolati in:
 - a) Viabilità esistente;
 - b) Viabilità da potenziare, tratti di viabilità esistente che hanno bisogno di interventi di adeguamento per dare una maggiore sicurezza agli utenti;
 - c) Viabilità di nuova realizzazione, i nuovi tratti di viabilità da realizzare per un miglioramento delle connessioni urbane;
 - d) Sentieri del Parco Nazionale del Vesuvio da potenziare, in cui l'obiettivo del Piano è il miglioramento della sentieristica per migliorarne la fruizione.
- Ambito ferroviario: comprende il sedime occupato dall'infrastruttura ferroviaria appartenente alle aree occupate da binari della linea ferroviaria "Napoli – Salerno" e della linea della Circumvesuviana "Napoli – Sorrento", dalle relative stazioni, dalle aree tecniche di manovra e di deposito, nonché dalle officine di Trenitalia di Santa Maria La Bruna.
- Area Portuale: comprende il Porto di Torre del Greco e le relative aree pertinenziali, complementari e funzionali agli usi delle attività marittime, della pesca, della nautica da diporto e dei natanti destinati al trasporto di persone e merci. Il Piano in tale area persegue i seguenti obiettivi:



- a) La valorizzazione ed il potenziamento del porto per riqualificare l'ambiente fisico, promuovendo l'economia locale, rifunzionalizzando il sistema dei trasporti locali in un'ottica di integrazione dell'infrastruttura esistente con il sistema della portualità del Golfo;
- b) La tutela e valorizzazione della consolidata presenza delle attività legate alla pesca, alla diportistica, alla cantieristica;
- c) La riqualificazione della linea di costa urbana attraverso un progetto di restauro paesaggistico ed architettonico del sito, finalizzato a recuperare il rapporto tra la città ed il porto, ed eliminare le attività incompatibili con l'attuale condizione di sviluppo dell'area.

A tal fine individua il possibile ambito di ampliamento dell'Area Portuale e gli interventi in esso attuabili.

- Impianti tecnologici: comprende le parti del territorio attualmente occupate da impianti tecnologici esistenti (ad es. serbatoi idrici, impianti di depurazione, ecc.).
- Impianti di distribuzione carburanti: individuano le aree attualmente occupate da distributori di carburanti e stazioni di servizio esistenti.

2.3. LE TRASFORMAZIONI INTRODOTTE DAL PIANO PROGRAMMATICO

Le disposizioni programmatiche del PUC definiscono in base al dimensionamento, la quantità massima del nuovo edificato previsto nel territorio comunale e la sua qualificazione (per servizi e produttivo), individuando gli Ambiti di Trasformazione da sottoporre a progettazione.

L'individuazione degli interventi di trasformazione da includere nel primo "Piano Programmatico" è stata effettuata sulla base della valutazione del carattere prioritario che rivestono alcune delle esigenze emerse dall'analisi ed interpretazione dei caratteri e delle dinamiche territoriali, dalle interlocuzioni con l'Amministrazione comunale. I criteri di selezione degli interventi individuati per il primo piano operativo riguardano principalmente l'esigenza di:

- Realizzare un qualificato assetto urbanistico delle aree residenziali, migliorandone la qualità spaziale e funzionale, prioritariamente laddove sono presenti opportunità da valorizzare;
- Soddisfare il fabbisogno comunale residenziale e di standard urbanistici;
- Incrementare la dotazione delle attrezzature pubbliche al fine di realizzare nuovi luoghi di aggregazione migliorando vivibilità del territorio, e sopperendo al deficit di attrezzature presenti;
- Offrire opportunità per l'insediamento di servizi privati e pubblici alla collettività ed al turismo, prioritariamente con riferimento alla valorizzazione delle risorse ambientali, storico-culturali e delle funzioni di livello superiore esistenti;
- Ampliare l'offerta di spazi per attività economico-produttive (esercizi commerciali, servizi e attività artigianali, attività ricreative e turistiche).

L'attuazione delle previsioni della componente programmatica del PUC negli Ambiti di Trasformazione è soggetta a:

- Piano Urbanistico Attuativo negli Ambiti di Trasformazione Produttiva;
- Piano Urbanistico Attuativo unitario, o progetto di opera pubblica (nel caso di realizzazione di un intervento pubblico) negli Ambiti di Trasformazione per Servizi.

In particolare il PUA è diretto a garantire:

- La corretta trasformazione urbana del territorio;
- L'equilibrio tra i Diritti Edificatori Virtuali prodotti da tutti i suoli compresi nel Comparto e le quantità di edificato previsto dal PUC nelle Aree di Trasformazione;



- La realizzazione e la cessione gratuita al Comune delle aree e delle opere di urbanizzazione previste nelle Aree di Trasformazione, secondo le previsioni del PUA.

Il risultato che emerge dalla definizione delle disposizioni programmatiche è riportato nelle tabelle seguenti:

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA:

ATP	SUPERFICIE AMBITO	SUPERFICIE PRODUTTIVA (80%)	SUPERFICIE DA CEDERE PER SERVIZI (20%)	SUPERFICIE COPERTA
	Mq	Mq	Mq	Mq
1	604.825,00	483.860,00	120.965,00	169.351,00
2	7.375,00	5.900,00	1.475,00	2.065,00
3	41.100,00	32.880,00	8.220,00	11.508,00
4	18.375,00	14.700,00	3.675,00	5.145,00
5	39.375,00	31.500,00	7.875,00	11.025,00
TOTALE	706.425,00	565.140,00	141.285,00	197.799,00

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI:

ATS	DESTINAZIONE	SUPERFICIE AMBITO	ATTUAZIONE PEREQUATIVA	SUPERFICIE ATTERRAGGIO	SUPERFICIE STANDARD
		Mq	Mq	Mq	Mq
1	Aree per spazi pubblici attrezzati	Parco archeologico di Villa Sora	64.000,00	NO	0,00
2	Attrezzature di interesse comune	Recupero e valorizzazione area ex ONPI	29.875,00	NO	0,00
3	Aree per spazi pubblici attrezzati	Cittadella dello sport	97.850,00	NO	0,00
4	Aree per l'istruzione	Polo per l'infanzia di Villa Guerra	2.810,00	NO	0,00
5	Aree per spazi pubblici attrezzati		6.050,00	SI	1.512,50
6	Aree per parcheggi		3.500,00	SI	875,00
7	Aree per spazi pubblici attrezzati		475,00	NO	0,00
8	Aree per parcheggi		325,00	NO	0,00
9	Attrezzature di interesse comune	Ampliamento cimitero comunale	3.725,00	NO	0,00
10	Attrezzature di interesse comune	Recupero e valorizzazione area ex colonia giovanile	25.460,00	NO	0,00



ATS	DESTINAZIONE	SUPERFICIE AMBITO	ATTUAZIONE PEREQUATIVA	SUPERFICIE ATTERRAGGIO	SUPERFICIE STANDARD
		Mq	Mq	Mq	Mq
11	Aree per l'istruzione	Recupero e valorizzazione area ex sementificio	4.200,00	NO	0,00
12	Aree per spazi pubblici attrezzati		925,00	NO	0,00
13	Aree per spazi pubblici attrezzati	Parco del Colle di Sant'Alfonso	194.700,00	NO	0,00
14	Aree per parcheggi	Parcheggio di interscambio con stazionamento bus	36.675,00	NO	0,00
15	Aree per parcheggi		1.250,00	NO	0,00
16	Aree per parcheggi		4.300,00	SI	1.075,00
17	Aree per parcheggi		7.175,00	NO	0,00
18	Aree per spazi pubblici attrezzati	Parco pubblico "Bottazzi"	29.000,00	NO	0,00
19	Aree per parcheggi		4.600,00	NO	0,00
20	Aree per parcheggi		1.360,00	NO	0,00
21	Aree per spazi pubblici attrezzati		1.010,00	NO	0,00
22	Attrezzature di interesse comune	Mercato dei fiori	1.275,00	NO	0,00
23	Aree per parcheggi		2.225,00	NO	0,00
24	Attrezzature di interesse comune	Mercato dei fiori	1.150,00	NO	0,00
25	Aree per parcheggi		1.600,00	NO	0,00
27	Aree per parcheggi		12.375,00	SI	3.093,75
28	Aree per parcheggi		10.550,00	SI	2.637,50
29	Aree per parcheggi		8.975,00	NO	0,00
30	Aree per parcheggi		2.850,00	NO	0,00
31	Aree per spazi pubblici attrezzati		5.575,00	SI	1.393,75
32	Aree per parcheggi		4.300,00	SI	1.075,00
33	Aree per parcheggi		2.850,00	SI	712,50
34	Aree per parcheggi		15.900,00	NO	0,00
35	Aree per parcheggi		9.375,00	SI	2.343,75
36	Aree per parcheggi		4.975,00	SI	1.243,75
37	Aree per parcheggi		9.300,00	SI	2.325,00
38	Aree per parcheggi		425,00	NO	0,00
39	Aree per spazi pubblici attrezzati		35.525,00	NO	0,00



ATS	DESTINAZIONE	SUPERFICIE AMBITO	ATTUAZIONE PEREQUATIVA	SUPERFICIE ATTERRAGGIO	SUPERFICIE STANDARD
		Mq	Mq	Mq	Mq
40	Aree per spazi pubblici attrezzati		7.950,00	NO	0,00
41	Aree per spazi pubblici attrezzati		550,00	NO	0,00
42	Aree per spazi pubblici attrezzati		25.450,00	NO	0,00
43	Aree per l'istruzione	Edificio scolastico di via Cimaglia	5.750,00	NO	0,00
44	Aree per spazi pubblici attrezzati		2.000,00	SI	500,00
45	Aree per spazi pubblici attrezzati		1.700,00	SI	425,00
46	Aree per spazi pubblici attrezzati		14.300,00	SI	3.575,00
47	Aree per spazi pubblici attrezzati		9.800,00	NO	0,00
48	Aree per spazi pubblici attrezzati		925,00	NO	0,00
49	Aree per parcheggi		1.200,00	SI	300,00
50	Aree per parcheggi		1.100,00	SI	275,00
51	Aree per spazi pubblici attrezzati		7.725,00	SI	1.931,25
52	Aree per parcheggi		1.150,00	SI	287,50
53	Aree per spazi pubblici attrezzati		4.250,00	SI	1.062,50
54	Aree per spazi pubblici attrezzati		7.250,00	SI	1.812,50
55	Aree per spazi pubblici attrezzati		575,00	NO	0,00
56	Aree per spazi pubblici attrezzati		11.250,00	SI	2.812,50
57	Aree per spazi pubblici attrezzati		16.750,00	SI	4.187,50
59	Aree per spazi pubblici attrezzati		14.400,00	NO	0,00
60	Aree per parcheggi		950,00	NO	0,00
61	Aree per spazi pubblici attrezzati		5.800,00	NO	0,00
62	Aree per spazi pubblici attrezzati		9.300,00	SI	2.325,00
63	Aree per parcheggi		3.125,00	SI	781,25
64	Aree per spazi pubblici attrezzati		5.575,00	SI	1.393,75
65	Aree per spazi pubblici attrezzati		21.275,00	NO	0,00
66	Aree per spazi pubblici attrezzati		60.450,00	NO	0,00
67	Aree per spazi pubblici attrezzati		1.725,00	SI	431,25
68	Aree per spazi pubblici attrezzati		1.875,00	NO	0,00
69	Aree per spazi pubblici attrezzati		850,00	NO	0,00
70	Aree per spazi pubblici attrezzati		950,00	NO	0,00
71	Aree per spazi pubblici attrezzati		10.975,00	SI	2.743,75
72	Aree per spazi pubblici attrezzati		10.625,00	SI	2.656,25
73	Aree per spazi pubblici attrezzati		11.600,00	SI	2.900,00
74	Aree per spazi pubblici attrezzati		10.175,00	SI	2.543,75
75	Aree per spazi pubblici attrezzati		8.200,00	NO	0,00
76	Aree per spazi pubblici attrezzati		9.275,00	NO	0,00



ATS	DESTINAZIONE	SUPERFICIE AMBITO	ATTUAZIONE PEREQUATIVA	SUPERFICIE ATTERRAGGIO	SUPERFICIE STANDARD
		MQ	MQ	MQ	MQ
77	Aree per parcheggi		5.425,00	NO	0,00
78	Aree per parcheggi		2.150,00	NO	0,00
79	Aree per parcheggi		10.500,00	NO	0,00
80	Aree per parcheggi		2.350,00	NO	0,00
81	Aree per parcheggi		650,00	NO	0,00
82	Parchi territoriali		158.650,00	NO	0,00
83	Aree per parcheggi		450,00	NO	0,00
84	Aree per spazi pubblici attrezzati		10.550,00	NO	0,00
85	Aree per parcheggi		7.475,00	NO	0,00
TOTALE	--	1.153.490,00	--	51.231,25	1.102.258,75

2.4. LA SINTESI DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale di Torre del Greco si pone come strumento cardine per il rilancio dell'identità locale e per lo sviluppo di una nuova immagine territoriale basata su uno sviluppo sostenibile del territorio. Il progetto di piano mira ad individuare gli strumenti attraverso i quali promuovere la crescita e lo sviluppo della realtà locale partendo dalla consapevolezza dello stato attuale del territorio. La superficie di trasformazione del territorio comunale definita dagli Ambiti di Trasformazione individuati nella componente programmatica del PUC è pari a 1.859.915,00 mq. Il PUC infine incrementerà la dotazione di standard esistente, secondo quanto indicato nella successiva tabella:

Tabella 1: Dotazione di standard di livello locale del PUC

ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE	SUPERFICIE ATTESA	DOTAZIONE ATTESA	FABBISOGNO DA L.R. 14/1982	GRADO DI CA- RENZA/SURPLUS
	(MQ)	(MQ/AB)	(MQ/AB)	(MQ/AB)
Aree per attrezzature di interesse comune	238.331,94	2,95	2,50	0,45
Aree per l'istruzione	148.784,79	1,84	5,00	-3,16
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	844.116,99	10,46	10,00	0,46
Aree per parcheggi	286.532,29	3,55	2,50	1,05
TOTALE	1.517.766,01	18,80	20,00	-1,20

Come si nota la dotazione attesa di standard di livello locale risulta superiore ai 18 mq per abitante imposta dal D.M. 1444/1968, ma inferiore al limite imposto dalla L.R. 14/1982 di 20 mq per abitante.

È da considerare che l'elevato consumo di suolo nel territorio comunale di Torre del Greco e la conseguente presenza di parti urbane assimilabili alle sole Zone omogenee A) e B), consente di applicare l'art. 4 del D.M. 1444/1968 in base al quale, nell'ambito delle suddette zone, le aree a standard "saranno computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte ... in misura doppia di quella effettiva". Inoltre l'unico deficit presente è quello relativo alle aree per l'istruzione che può essere abbondantemente verificato considerando le aree per l'istruzione di proprietà pubblica presenti nel territorio comunale.



3. GLI EFFETTI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

Il D.Lgs. 152/2006 nonché l'art. 5 par. 1 della Direttiva 2001/42/CE stabiliscono che, nel Rapporto Ambientale, vengano "individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente". Nel caso del PUC di Torre del Greco sono stati schematizzati gli obiettivi le strategie e gli interventi contenuti nel Piano e valutati i possibili effetti ambientali. I potenziali impatti attesi pertinenti al piano sono espressi in termini di interferenze di ogni azione strategica (suddivise in azioni influenti sui sistemi territoriali) per ogni tematica ambientale. La schematizzazione dell'impatto è stata effettuata utilizzando una matrice in cui nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono riportati dei simboli che esprimono la relazione di ciascun obiettivo con le tematiche ambientali. Gli impatti sono così schematizzati:

- ● Impatto permanente potenzialmente positivo;
- ○ Impatto temporaneo potenzialmente positivo;
- — Impatto potenzialmente nullo;
- ■ Impatto permanente potenzialmente negativo;
- □ Impatto temporaneo potenzialmente negativo.

Nel caso di impatti negativi, si procederà ad approfondire i casi di interazione negativa o potenzialmente tale, per evidenziare le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti, in modo da ridurre al minimo o sopprimere del tutto l'impatto negativo. Le azioni strategiche del PUC per la valutazione dei potenziali effetti ambientali significativi del PUC sono:

- AZ.1: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede il riconoscimento dell'impianto storico con la valorizzazione e il recupero dei caratteri tipomorfologici, la tutela della loro specifica identità storico-culturale, la riqualificazione del tessuto edilizio urbanistico ed ambientale attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, ed una politica di incentivazione fiscale;
- AZ.2: Il disegno di piano persegue il riconoscimento degli insediamenti consolidati ed attraverso le regole del Piano vengono incentivati e promossi interventi tesi al recupero del patrimonio edilizio esistente proponendo un mixitè funzionale che possa garantire (compatibilmente con i caratteri tipomorfologici) il miglioramento della complessità funzionale e sociale degli spazi urbani;
- AZ.3: Il disegno di piano individua gli Ambiti di Trasformazione per Servizi prevalentemente in aree interstiziali per garantire il miglioramento della qualità dell'ambiente e della vivibilità;
- AZ.4: Il disegno di piano individua le "Aree di integrazione urbanistica e di riqualificazione ambientale" dove la struttura del piano, entro uno scenario necessariamente di medio-lungo periodo, possibilmente attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata, mira all'attivazione di processi di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale;
- AZ.5: Il disegno di piano persegue la valorizzazione della cosiddetta "città dei servizi", individuando gli "Ambiti di Trasformazione per Servizi" in cui realizzare nuove attrezzature di uso pubblico che possano fornire un diffuso mixitè funzionale;
- AZ.6: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede la realizzazione di un'area produttiva ecologicamente attrezzata che possa soddisfare il fabbisogno produttivo comunale e recuperare l'intera area;
- AZ.7: Per le aree produttive e commerciali esistenti le regole del piano garantiscono la valorizzazione sotto il profilo economico e paesaggistico al fine di rendere compatibile la funzione esistente con il



contesto territoriale promuovendo interventi di riqualificazione e ristrutturazione con politiche di incentivazione;

- AZ.8: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede l'individuazione degli "Ambiti di Trasformazione Produttiva" destinati al soddisfacimento dei fabbisogni produttivi e commerciali del territorio comunale;
- AZ.9: Il piano riconosce tale tema come strutturale e strategico per il Piano, entro uno scenario necessariamente di medio-lungo periodo. Obiettivo è favorire gli investimenti che abbiano come brand il marchio territoriale di "Torre del Greco";
- AZ.10: Le regole del piano promuovono all'interno del Centro Storico torrese la creazione di "centri commerciali naturali" anche attraverso il cambio di destinazione d'uso da residenziale a commerciale ai piani terra con incentivi di carattere fiscale;
- AZ.11: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede di rafforzare il settore turistico legato alle peculiarità del territorio torrese promuovendo una politica capace di valorizzare l'offerta di spazi turistico/ricettivi per attrarre investimenti e nuove imprese;
- AZ.12: L'obiettivo di Piano, perseguito mediante le regole del Piano prevede la realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza e/o alla mitigazione del rischio idrogeologico;
- AZ.13: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede la valorizzazione e la tutela degli ambiti a maggior pregio ambientale del territorio, quali il cono del Vesuvio e le aree boscate, che esprimono un alto contenuto di naturalità in termini di biotipi, habitat ed ecosistemi, riconoscendo per essi interventi tesi alla difesa delle risorse presenti e la fruizione naturalistica delle aree ai fini didattici e ricreativi;
- AZ.14: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, prevede la valorizzazione e la tutela delle aree agricole maggiormente produttive che costituiscono una risorsa fondamentale per il territorio;
- AZ.15: Le regole di Piano promuovono gli interventi volti alla conservazione e valorizzazione delle componenti della tradizione locale;
- AZ.16: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, viene perseguito attraverso opportuni strumenti di pianificazione attuativa e negoziata promuovendo interventi volti alla valorizzazione della fascia costiera;
- AZ.17: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, viene perseguito con interventi che garantiscano il miglioramento delle caratteristiche della rete viaria locale attraverso azioni di riqualificazione/riorganizzazione;
- AZ.18: Le regole di Piano promuovono la riqualificazione dell'area attraverso un progetto finalizzato a recuperare il rapporto tra la città ed il porto, tutelando e valorizzando l'economia locale;
- AZ.19: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, è realizzare l'ampliamento dell'area portuale impegnando un tratto di costa caratterizzato da forte degrado ambientale ed urbano;
- AZ.20: L'obiettivo di Piano, perseguito sia mediante il disegno (forma) che la struttura (regole) del Piano, è realizzare interventi di valorizzazione della rete sentieristica organizzata per l'implementazione del turismo naturalistico;
- AZ.21: L'obiettivo del piano è creare i presupposti affinché la rete locale sia agevolmente fruibile dal trasporto pubblico e possa essere integrata con percorsi ciclo-pedonali.



AZIONI STRATEGICHE DEL PUC	TEMATICHE AMBIENTALI	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI					ARIA			ACQUA					SUOLO		
		POPOLAZIONE	OCCUPAZIONE	ECONOMIA	ABITAZIONI	AGRICOLTURA	TURISMO	CLIMA	QUALITÀ DELL' ARIA	EMISSIONI IN ATMOSFERA	CONSUMI IDRICI	COLLETTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI	QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE	QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE	USO DEL SUOLO	SITI CONTAMINATI
AZ.1		●	●	●	●	▬	●	●	●	●	●	●	▬	▬	▬	●	▬
AZ.2		●	●	●	●	▬	●	●	●	●	●	●	▬	▬	▬	●	▬
AZ.3		●	●	●	●	▬	●	●	●	●	■	■	▬	▬	▬	■	▬
AZ.4		●	●	●	●	▬	●	●	●	●	●	●	▬	▬	▬	●	▬
AZ.5		●	●	●	●	▬	●	●	●	●	■	■	▬	▬	▬	■	▬
AZ.6		▬	●	●	▬	▬	▬	□	■	■	■	▬	▬	▬	▬	■	●
AZ.7		▬	●	●	▬	▬	●	●	●	●	●	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.8		▬	●	●	▬	▬	▬	□	■	■	■	▬	▬	▬	▬	■	●
AZ.9		▬	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.10		▬	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.11		▬	●	●	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.12		▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.13		▬	▬	▬	▬	▬	●	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.14		▬	●	●	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.15		▬	▬	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.16		●	●	●	●	▬	●	●	●	●	●	●	▬	▬	▬	●	▬
AZ.17		▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.18		▬	●	●	▬	▬	●	▬	▬	▬	■	▬	▬	●	▬	▬	▬
AZ.19		▬	●	●	▬	▬	●	▬	▬	▬	■	▬	▬	●	▬	▬	▬
AZ.20		▬	▬	▬	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.21		▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬



AZIONI STRATEGICHE DEL PUC	RIFIUTI		MOBILITÀ	ENERGIA		AGENTI FISICI		RISCHI NATURALI E ANTROPOGENICI				NATURA E BIODIVERSITÀ		PAESAGGIO	
	PRODUZIONE DI RIFIUTI	RACCOLTA DIFFERENZIATA	MOBILITÀ	CONSUMI ENERGETICI	PRODUZIONE	RUMORE	CAMPI ELETTROMAGNETICI	RISCHIO IDROGEOLOGICO	RISCHIO SISMICO	RISCHIO VULCANICO	RISCHIO DI INCENDI BOSCHIVI	AREE NATURALI	AREE PROTETTE	QUALITÀ VISIVA	PATRIMONIO CULTURALE ED EMERGENZE URBANE
AZ.1	■	●	▬	●	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	●
AZ.2	■	●	▬	●	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.3	■	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.4	■	●	▬	●	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.5	■	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.6	■	●	□	■	●	■	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.7	■	●	▬	■	●	■	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.8	■	●	□	■	●	■	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.9	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.10	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.11	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.12	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	●	●	●	●	▬	▬	▬
AZ.13	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	●	●
AZ.14	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.15	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.16	■	●	▬	●	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.17	□	▬	●	▬	▬	■	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.18	■	●	▬	●	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.19	■	●	▬	●	●	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	●	▬
AZ.20	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬
AZ.21	▬	▬	●	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬	▬



4. LE MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PUC

Dalla matrice di valutazione è emerso che alcune azioni potrebbero determinare impatti potenzialmente negativi rispetto alle componenti ambientali considerate.

Al fine di rendere compatibili le azioni strategiche del PUC con le tematiche ambientali è quindi necessario individuare alcune misure utili per impedire, ridurre e compensare gli impatti permanenti potenzialmente negativi; queste saranno scelte sulla base dei seguenti principi di mitigazione:

- Evitare impatti alla fonte;
- Ridurre impatti alla fonte;
- Minimizzare impatti sull'area;
- Minimizzare impatti su chi li subisce.

Le misure previste sono già state internalizzate negli strumenti di attuazione e gestione del Piano (Normativa Tecnica e Regolamento Edilizio Urbanistico Comunale).

TEMATICA AMBIENTALE	CRITICITÀ POSSIBILI	INTERVENTI DI MITIGAZIONE
ARIA	Gli Ambiti di Trasformazione potranno determinare un aumento delle emissioni di CO ₂ . La nuova viabilità potrà determinare un aumento delle emissioni inquinante	Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, i progetti dovranno soddisfare i requisiti in materia energetico ambientale previsti dalla Regione Campania della Delibera n. 659 del 18 aprile 2007, e dalla normativa nazionale e regionale in materia.
ACQUA	Gli Ambiti di Trasformazione potranno determinare un aumento dei consumi idrici e un aggravio nello smaltimento delle acque reflue.	Si dovranno prevedere le idonee opere a rete (rete idrica e fognaria) con immissione nella rete comunale esistente. Inoltre, si ritiene opportuno adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici ed al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi.
SUOLO	Gli Ambiti di Trasformazione potranno incidere negativamente sul consumo di suolo. La realizzazione di nuove strade potrà determinare un aggravio del consumo di suolo.	Gli interventi di trasformazione prevedranno la riduzione al minimo delle superfici impermeabili privilegiando per le aree non edificate la sistemazione a verde. Nel corso della progettazione degli interventi andranno previste ampie superfici a verde al fine di qualificare gli interventi da realizzarsi. Il verde da prevedersi prevedrà la presenza contemporanea di essenze arboree e arbustive autoctone. Le pavimentazioni dovranno essere del tipo permeabili per parcheggi e dovranno essere previste idonee schermature a verde. Inoltre, possono essere previste pavimentazioni permeabili sia per percorsi pedonali che ciclabili.



TEMATICA AMBIENTALE	CRITICITÀ POSSIBILI	INTERVENTI DI MITIGAZIONE
RIFIUTI	Gli Ambiti di Trasformazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente potrà determinare un aumento del carico urbanistico con conseguente aumento dei rifiuti prodotti.	Bisognerà incentivare la raccolta differenziata.
ENERGIA	Gli Ambiti di Trasformazione potranno incidere sui consumi energetici e di conseguenza determinare un aumento delle emissioni di CO ₂ .	Si dovrà incentivare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, i progetti dovranno soddisfare i requisiti in materia energetico ambientale previsti dalla Regione Campania della Delibera n. 659 del 18 aprile 2007, e dalla normativa nazionale e regionale in materia.
AGENTI FISICI	La nuova viabilità potrà determinare un aumento del rumore.	Bisognerà prevedere idonei interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico.



5. LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE

L'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE stabilisce che il Rapporto Ambientale deve riportare, oltre all'individuazione, descrizione e valutazione, degli effetti significativi che l'attuazione del programma potrebbe avere sull'ambiente, anche le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento. L'obbligo di individuare e descrivere le alternative al PUC mira a verificare ed a mettere a confronto le possibili evoluzioni dello stato dell'ambiente in relazione alle scelte messe in atto.

Il D.Lgs. 152/2006, e la Direttiva di cui costituisce attuazione, non specifica cosa si intenda per ragionevoli alternative; le Linee Guida sul concetto di "ragionevole alternativa" indicano come importante fattore di scelta il sistema degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma e proponendo che vengano valutate alternative diverse all'interno di un piano, definendo il concetto nel modo seguente: *"un'alternativa può dunque essere un modo diverso di raggiungere gli obiettivi di un piano o di un programma"*, purché questa sia *"realistica"* e utile ai fini della valutazione: *"selezionare deliberatamente per la valutazione le alternative con gli effetti più negativi, al fine di promuovere il piano o il programma proposto, non è la soluzione più adeguata per raggiungere i fini (...) per essere valide le alternative devono ricadere anche nell'ambito delle competenze giuridiche e territoriali dell'autorità interessata"*. Le alternative di Piano o di programma, dunque, sono *"costituite da insiemi diversi di azioni, misure, provvedimenti normativi, ecc."* che dovrebbero realizzare gli obiettivi di piano; esse pertanto si collocano nella fase di selezione e valutazione delle linee di azione del piano, nella scelta delle azioni, delle misure e delle norme di piano.

Si ritiene, pertanto, che le possibili alternative ragionevoli non siano costituite da Piani diversi bensì da opzioni diverse all'interno dello stesso Piano dettate dalla duplice necessità di cogliere appieno le opportunità positive e di evitare o ridurre significativi effetti negativi sull'ambiente; in questo contesto dunque per il PUC di Torre del Greco vengono definite due alternative

- Alternativa 0 (assenza del PUC) – possibile evoluzione del contesto ambientale nel caso di mancata attivazione delle azioni strategiche proposte dal Piano;
- Alternativa 1 (attuazione del PUC) – possibile evoluzione del contesto ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del Piano.

Per le due alternative sono state prese in considerazione vantaggi e criticità della loro attuazione, per come rappresentato nella seguente tabella:

ALTERNATIVA 0 – ASSENZA DI PIANO	
VANTAGGI	CRITICITÀ
	Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico
	Presenza di aree urbane degradate, abbandonate, e/o dismesse, nonché di aree non utilizzate o sotto-utilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento
	Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici



ALTERNATIVA 0 – ASSENZA DI PIANO	
VANTAGGI	CRITICITÀ
	Incremento di emissioni diffuse di inquinanti atmosferici
	Incremento dei consumi energetici
	Incremento dei consumi idrici

ALTERNATIVA 1 – ATTUAZIONE DEL PIANO	
VANTAGGI	CRITICITÀ
Recupero e valorizzazione delle identità storiche	Possibile incremento dei consumi energetici
Recupero e valorizzazione dell'edificato esistente	Possibile incremento di emissioni diffuse
Recupero e valorizzazione delle strutture produttive e commerciali	Possibile incremento dei consumi idrici
Recupero e valorizzazione delle strutture turistico ricettive	Incremento del consumo di suolo determinando un decremento della superficie delle aree naturali ed un incremento delle superfici delle aree urbanizzate
Diffusione delle centralità locali e delle eccellenze	
Valorizzazione del patrimonio ambientale	
Valorizzazione del territorio rurale	

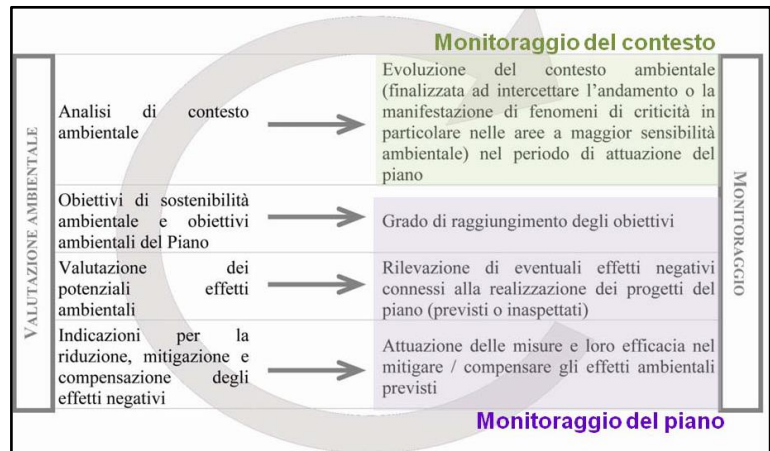
Tra le due alternative si è valutata quella che nel bilancio tra vantaggi e criticità conduce ad un migliore utilizzo del territorio con il minor impatto ambientale possibile (Alternativa 1), apprezzando da un lato la possibilità di confermare l'assetto urbanistico territoriale e, da un altro, di trasformarlo attraverso interventi mirati a criteri di sostenibilità, ed al soddisfacimento di esigenze reali del territorio oltre che al rispetto di norme sovraordinate. La valutazione è stata comunque effettuata facendo un preciso bilancio globale costi/benefici, che ha messo in conto sia gli impatti ambientali sia le ricadute positive sulla comunità insediata e sull'assetto del territorio.



6. IL MONITORAGGIO

Si ritiene utile ricordare che il processo di VAS non si esaurisce con l'approvazione del PUC e della VAS correlata, ma prosegue per tutta la durata del piano attraverso la fase di monitoraggio.

Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi del Piano mediante l'uso di appositi indicatori (strumenti di misura che valutano l'effettivo successo delle scelte operate), anche al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al piano ed alle norme e prescrizioni in esso contenute.



Il monitoraggio ambientale del PUC, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della Direttiva 42/2001/CE, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune. Il monitoraggio ambientale del PUC, in attuazione di quanto previsto dall'art.10 della Direttiva 42/2001/CE, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive opportune.

Gli obiettivi del Piano di Monitoraggio sono:

1. Verifica ambientale dell'attuazione del Piano, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia degli interventi del Piano (indicatori prestazionali);
2. Verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
3. Individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
4. Adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e degli interventi previsti nel piano;
5. Informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio e del piano attraverso l'attività di reporting (art.9, comma 1 lett. c) della Direttiva).

Attraverso la redazione di report di monitoraggio, attraverso l'analisi delle informazioni e dei dati ed il confronto con gli obiettivi di sostenibilità individuati, saranno evidenziate le eventuali problematiche, identificate le cause che possono averle indotte e proposte eventuali azioni correttive per le successive fasi di attuazione. Questo fa sì che l'attività di restituzione dei risultati costituisca un momento centrale dell'intero processo valutativo. I report di monitoraggio, prodotti annualmente, saranno documenti snelli in grado di fornire una fotografia dell'attuazione del Piano dal punto di vista della sua ricaduta sull'ambiente anche attraverso l'uso di tabelle, grafici, allegati cartografici capaci di sintetizzare le informazioni pertinenti allo scopo. I report potranno contenere, tra l'altro:



- L'aggiornamento degli indicatori di contesto utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente, compatibilmente con la disponibilità e le frequenze di aggiornamento delle fonti;
- La definizione degli indicatori di programma;
- Una valutazione su eventuali effetti ambientali negativi non previsti fornendo, se possibile, una analisi delle cause e indicando le misure correttive da porre in essere.

Tutte le fasi del monitoraggio saranno effettuate di concerto con l'ARPAC, soprattutto per quanto riguarda le attività legate al popolamento degli indicatori.

Per il Piano di Monitoraggio del PUC di Torre del Greco si sono scelte due diverse tipologie di indicatori:

- Indicatori di contesto: espressi come grandezze assolute o relative, usati per la caratterizzazione della situazione ambientale. Con riferimento al modello DPSIR dell'Agenzia, gli indicatori descrittivi possono quantificare: Determinanti; Pressioni sull'ambiente; Stato; Impatti sulla salute e sulla qualità della vita; Risposte;
- Indicatori prestazionali: indicatori che permettono di verificare il raggiungimento degli obiettivi in termini di efficacia, anche in rapporto alle risorse impiegate (efficienza).

Entrambi gli indicatori sono utili e necessari per prevedere, a seguito di discostamenti o del superamento dei valori di soglia/limite, delle correzioni: questo al fine di non mettere a rischio la salute umana, la qualità dell'ecosistema territoriale ma anche per non vanificare il sistema di scelte e obiettivi messi in campo per produrre uno sviluppo sostenibile del territorio comunale.

Gli indicatori di contesto, da utilizzare per l'aggiornamento del contesto ambientale, saranno essenzialmente quelli già usati nel Rapporto Ambientale. Potranno, però, essere ulteriormente integrati nel momento in cui, ai fini del monitoraggio ambientale, si presenti la necessità di ridefinire le tematiche connesse ad ambiti territoriali di particolare interesse per il PUC.

Gli indicatori prestazionali, invece, vengono individuati alla luce della valutazione degli effetti ambientali delle azioni del PUC descritti nel Rapporto Ambientale.